

**LA POLEMICA** Nel 2006 l'area è passata a pericolosità media

# «Capannoni caduti legge non applicata»

*I geologi: «Dopo l'entrata in vigore delle nuove norme le strutture di Mirandola non sono state adeguate»*

ROMA - I capannoni di Mirandola che sono crollati erano stati costruiti prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica del 2006. «Fino al 2003 - afferma una nota dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) - la zona non era stata classificata come sismica a dispetto di molteplici evidenze fornite dagli studi scientifici». Sono stati quindi costruiti senza particolari accortezze. Il punto è che, quando invece è entrata in vigore la normativa antisismica e cioè a partire dal 2006, quei capannoni non sono stati messi a norma. Gianluca Valensise, sismologo dell'Ingv, ci aiuta a capire qual'è stato il processo: «Lo Stato centrale ha chiesto al suo braccio operativo, che in questo caso è l'Ingv, di approntare delle mappe del rischio sismico. Una volta pronte le mappe, la competenza sull'applicazione delle norme sismiche è stata trasferita, secondo legge, alle

Regioni. Ma l'applicazione delle norme ha proceduto a rilento. La normativa, si sa, non basta farla. Bisogna pure renderla effettiva».

Il risultato è che «a causa di questi ritardi - denuncia la nota ufficiale dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia - nelle zone colpite in questi giorni si è accumulato un notevole deficit di protezione sismica, che è in parte responsabile dei danni avvenuti. È una situazione analoga interessa un notevole numero di Comuni, localizzati principalmente nell'Italia settentrionale».

I sismologi dell'Istituto di Geofisica puntano dunque il dito non già contro le mappe del rischio geologico «che sono sempre perfettibili» come affermano, ma contro «il mancato o parziale recepimento della nuova normativa antisismica da parte delle Regioni». La cosa più urgente a questo punto, secondo i sismologi, è non tanto quella di

aggiornare le mappe del rischio sismico quanto di far recepire in pieno alle Regioni le nuove norme.

Infatti, pur se la zona non era stata classificata come fortemente sismica fino al 2003, la mappa del 2006 ha invece considerato tutta l'area a pericolosità media. E i parametri degli ultimi terremoti avvenuti, fanno notare all'Ingv, sono compatibili con le assunzioni che stanno alla base della mappa del 2006. Viene ipotizzata per questa zona una magnitudo massima pari a 6.2 e le due scosse maggiori ci sono andate vicino, essendo stata pari a 5.9 la scossa di domenica 20 maggio e pari a 5.8 quella di dieci giorni dopo.

È invece sul fronte della normativa, ribadiscono i sismologi, che si sono evidenziati i limiti più grossi. L'applicazione delle norme del 2003 avrebbe proceduto a rilento anche perché era rimasta in vigore la possibilità di applicazione delle normative precedenti.

